



FEASR



REGIONE DEL VENETO



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

## **PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2014-2020**

### **RELAZIONE ANNUALE DI ATTUAZIONE**

**Anno 2018**

# **Sintesi dei contenuti**



## Sintesi dei contenuti

(art. 50 paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 1303/2013)

La Relazione annuale di attuazione per l'anno 2018 riporta le informazioni sull'esecuzione del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020, ma è arricchita dalla presenza della valutazione dei progressi compiuti per la realizzazione degli obiettivi (capitolo 7), della descrizione delle azioni che hanno portato alla tenere conto dei principi dell'Unione (capitolo 8), nonché dei progressi realizzati per garantire un approccio integrato all'uso del FEASR (capitolo 9).

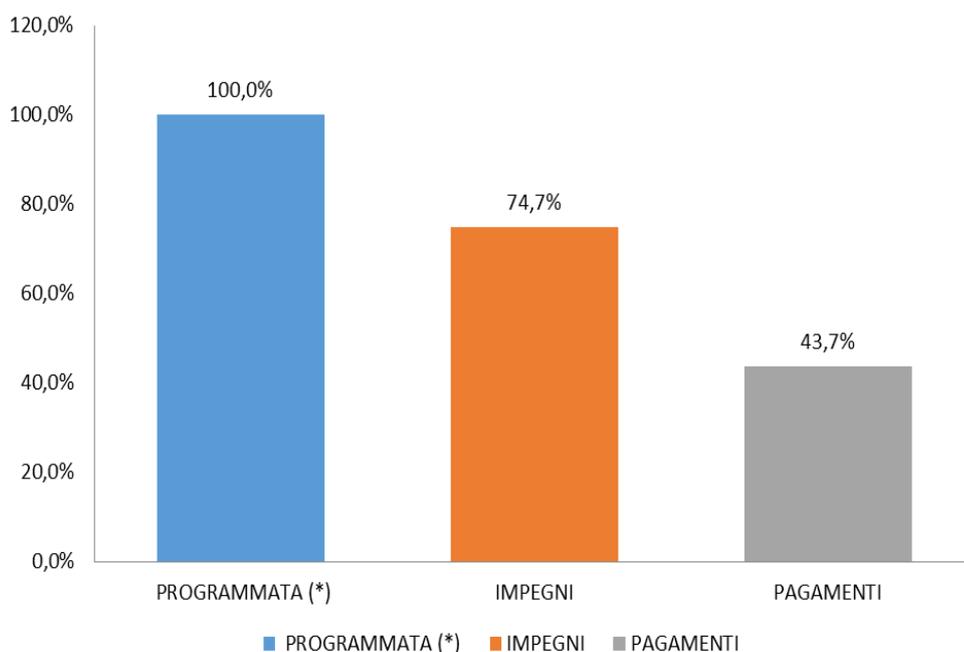
La spesa pubblica erogata ammonta a 508 Meuro, pari al 43% della Spesa pubblica programmata, e di questi il 23% (119 Meuro) sono pagamenti su "trascinamenti".

Misura	Spesa pubblica programmata ver7 a	Spesa pubblica al 31/12/2018 b	% b/a	di cui trascinamenti al 31/12/2018 c	% c/b
01	22.193.877,55	5.025.323,54	23%	573.083,69	11%
02	19.561.688,31	482.350,68	2%	482.350,68	100%
03	17.857.142,86	5.778.664,62	32%		0%
04	417.891.929,50	193.390.386,84	46%	74.804.020,63	39%
05	4.116.419,29	301.444,10	7%		0%
06	129.719.387,76	42.719.777,61	33%	205.891,63	0%
07	51.716.141,00	5.612.144,62	11%	5.612.144,62	100%
08	40.445.269,02	13.083.570,05	32%	5.411.059,25	41%
10	195.825.602,97	139.797.443,12	71%	27.593.154,24	20%
11	30.797.773,65	21.026.477,77	68%	375.780,81	2%
13	120.129.870,13	61.063.840,53	51%	76.397,65	0%
14	1.507.421,15	1.297.589,90	86%	1.297.589,90	100%
15	37.105,75	35.977,50	97%	35.977,50	100%
16	29.823.747,68	774.613,84	3%		0%
19	71.428.571,43	13.960.741,64	20%	762.763,45	5%
20	15.974.025,97	3.512.123,53	22%	1.578.768,83	45%
	<b>1.169.025.974,03</b>	<b>507.862.469,89</b>	<b>43%</b>	<b>118.808.982,88</b>	<b>23%</b>

La Relazione analizza per Focus area (FA) i progressi del Programma attraverso gli indicatori di realizzazione (fisici, procedurali e finanziari) e gli indicatori target fissati nel capitolo 11 "Piano degli indicatori", riferiti alle operazioni che si sono concluse o che hanno visto il pagamento di uno stato di avanzamento sino al 31/12/2018.

Nel 2018, sono stati concessi aiuti per oltre 151 Meuro a 5.271 domande di sostegno; si sono concluse operazioni che erano state concesse nella precedente programmazione e operazioni concesse con i bandi attivati dal 2015.

Nel complesso al 31/12/2018 è stata concessa il 74,7% della spesa pubblica programmata e liquidata il 43%.



La prosecuzione delle attività per l'attuazione dei Programmi di Sviluppo locali da parte dei Gruppi di Azione Locale (GAL) vede al 2018 l'attivazione di 158 bandi in 16 Tipi di intervento, la concessione dell'aiuto a 610 e l'aiuto concesso supera i 37 Meuro (di cui 18 Meuro nel 2018). Nel corso del 2018 è stata completata l'implementazione del quadro normativo regionale di riferimento per l'attuazione della misura M19 e delle strategie di sviluppo locale.

Si è registrato un avanzamento degli indicatori target per molte delle FA del Programma, mentre in altre lo stato di avanzamento è nullo o debole perché le operazioni sono in fase di realizzazione o, come nel caso della FA 5A, solo dopo la verifica del raggiungimento del soddisfacimento della condizionalità ex ante in termini di attuazione della "Direttiva acque", è stato predisposto il bando per il sostegno agli investimenti finalizzati al risparmio irriguo da parte delle aziende agricole assunto con deliberazione a dicembre 2018.

Particolare attenzione viene posta all'avanzamento rispetto ai target intermedi stabiliti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per ciascuna Priorità. Al 31 dicembre 2018 l'Autorità di Gestione ha accertato risultati di attuazione che una volta confermati consentiranno alla Commissione Europea di assegnare in via definitiva al Programma la Riserva di performance di 30.376.105,81 euro del Fondo FEASR (70,4 Meuro di spesa pubblica). Dai dati emerge che per le priorità P2, P3, P4 e P6 i target sono ampiamente raggiunti. La priorità P5 invece mostra un non pieno livello di raggiungimento del target per un indicatore (superficie agricola) dovuto all'avviamento del Tipo di intervento M04.1.1 nell'ambito della focus area 5A a fine 2018, a causa dell'assolvimento della condizionalità ex ante in materia di risorse idriche e alla complessità nella costruzione del bando.

Rispetto ai progressi nell'implementazione del Piano di valutazione, nel 2018, oltre al proseguimento dell'attività svolta in relazione alla gestione delle informazioni, si sono concluse le attività per l'affidamento del servizio di valutazione alla ditta Agriconsulting SpA il 30 maggio 2018 con la firma del contratto. Nel 2018 sono stati completati i documenti

- Rapporto di valutazione per l'anno 2017
- Condizioni di valutabilità e il Disegno di valutazione
- Questionario valutativo per l'autovalutazione del GAL.

Il Rapporto di valutazione per l'anno 2017 effettuato in focus sull'analisi di efficacia dei criteri di selezione.

L'analisi è finalizzata ad esaminare la qualità delle domande finanziate valutando l'efficacia dei criteri di selezione applicati ai tipi d'intervento (TI) per singolo bando d'attuazione; i risultati dell'analisi consentono

di verificare il funzionamento dei criteri di selezione rispetto ai principi enunciati nel PSR e di formulare, se necessario, eventuali proposte di modifica al fine di migliorare l'efficacia dei criteri adottati.

L'analisi conferma la validità del sistema di selezione adottato dalla Regione Veneto in grado d'indirizzare il sostegno verso le priorità programmatiche, con risultati importanti nella partecipazione dei giovani, nella qualità degli investimenti e nell'affrontare le emergenze ambientali.

L'analisi è stata prodotta anche per i bandi predisposti dai Gruppi di Azione Locale (GAL) per il Tipo di intervento M06.4.1.

L'analisi svolta si è concentrata sull'obiettivo di verificare l'utilizzazione da parte dei GAL dei gradi di libertà nell'applicazione dei criteri di selezione. L'analisi ha evidenziato come i GAL applichino con pesi diversi buona parte dei criteri regionali (16 criteri su 19 regionali) integrandoli con criteri aggiuntivi (17 criteri) adattando in questo modo le priorità regionali alle proprie strategie di sviluppo locale.

Il "Questionario valutativo per l'autovalutazione del GAL" è stato il primo passo nel processo di accompagnamento del valutatore ai GAL per verificare l'attuazione della propria strategia.

Inoltre, nel 2018 si sono realizzate le attività funzionali alla predisposizione dei prodotti 2018 e 2019:

- incontri (n. 14)
- analisi delle domande di valutazione con l'individuazione dei criteri di giudizio e delle domande di valutazione
- censimento, raccolta ed elaborazioni dati primari e secondari
- predisposizione dei questionari ed estrazione dei campioni per le indagini.

Le attività intraprese nel 2018 avevano come primo traguardo la predisposizione del Rapporto di valutazione intermedio al 2018 e dei contenuti del capitolo 7 della Relazione annuale di attuazione al 2018.

Al capitolo 3 della Relazione si descrivono le misure adottate per assicurare la qualità e l'efficacia dell'attuazione del Programma. In particolare, si ricorda l'attività del Comitato di Sorveglianza (CdS), che oltre a completare l'analisi dei criteri di selezione proposti che traducono i Principi di selezione presenti nel Programma in elementi oggettivi coerenti e misurabili, ha esaminato alcune modifiche al PSR derivanti dalla: variazione del quadro giuridico (es. distacco del Comune di Sappada, approvazione del Regolamento UE n. 2393/2017 cd. "omnibus"); esigenza di procedere a aggiustamenti testuali, per assicurare coerenza terminologica con altri documenti, per chiarire situazioni dubbie ed eliminare lacune; necessità di dettagliare/chiarire i costi ammissibili per alcuni tipi di intervento; necessità di modifiche al piano finanziario alla luce di errori di stima iniziale, al computo dei trascinamenti, e del riscontro di economie.

Altri elementi che contribuiscono ad assicurare efficacia nell'attuazione del Programma sono:

- l'attività per rendere compatibile il PSR con le regole europee sugli aiuti di stato. Nel corso dell'anno 2018 l'AdG ha completato le attività necessarie ad ottenere la compatibilità e legittimità delle misure del PSR sotto il profilo delle regole sugli aiuti di stato e che non riguardano il settore agricolo;
- Il monitoraggio del Tasso di errore;
- la valutazione congiunta della verificabilità e controllabilità delle misure (VCM) da parte dell'Autorità di gestione e l'Organismo Pagatore (art. 62 del Reg.(UE) 1305/13). Nel 2018 si è svolta anche l'attività di VCM delle proposte di modifica/aggiornamento dei criteri di selezione, condizioni di ammissibilità e impegni proposti dai GAL, e dei criteri di selezione previsti per l'attuazione del PSR alla luce delle modifiche apportate al Programma;
- il coordinamento con i centri decisionali apicali dell'Amministrazione, anche ai fini della programmazione regionale unitaria dei fondi SIE, oltre che con la Rete SR2020 di informazione e coordinamento attivata nell'ambito delle unità operative interessate dal Programma (Decreto n. 131/2012)
- pianificazione dei bandi regionali.

Sempre al capitolo 3 della Relazione sono elencati i problemi incontrati nella gestione del programma e le eventuali misure correttive adottate. In particolare, sono indicati:

- attuazione del progetto Banda Ultra Larga (sottomisura M07.3- si sta verificando una *governance* del progetto che mostra tempi "lungi", e a questo si deve associare l'imprevedibilità degli effetti operativi e finanziari del chiarimento del 24 dicembre 2018 sulla non ammissibilità dell'IVA ai fini della rendicontazione delle spese per il cofinanziamento del fondo FEASR

- M04 – Applicazione dello Strumento finanziario - i tempi di attuazione sono superiori a quelli originariamente previsti e si osserva una eccessiva burocratizzazione del gestore del Fondo, che ritardano l’effettivo avvio dell’operatività del Fondo di garanzia verso i beneficiari finali
- M10 e M11 – Nel 2019 si è conseguito il 5 anno d’impegno per le domande di sostegno finanziate nel 2015. Si manifesta la necessità di conoscere le regole di transizione per adeguare la gestione, anche al fine di assicurare il completo conseguimento dei target programmati e il completo utilizzo delle risorse programmate
- M04 - FA 5A – Nella predisposizione del bando è emersa la complessità dell’attuazione dell’articolo 46 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in materia di risparmio idrico nell’irrigazione e la difficoltà di reperire esempi applicativi
- M19 - L’attivazione avvenuta solo a fine 2018 del Tipo di intervento 19.3.1 “Sostegno alla preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL”, ha messo in luce il ritardo generalizzato, a livello nazionale, che la Misura M19 sconta nella gran parte dei PSR. Ne emerge che come per lo scorso periodo di programmazione, le regole poste alla gestione da parte dei GAL permettono di assicurare tempestivo avanzamento dell’attuazione sincrono con il PSR.
- Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) - La gestione della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) consiste in molte fasi programmatiche talora ridondanti, con l’intervento di controllo e di orientamento di svariati attori istituzionali, che sovrintendono norme e procedure amministrative in alcuni casi ancora settoriali. Si segnala la carenza di una assistenza tecnica strutturata che possa aiutare i Sindaci, le uniche figure decisionali e gestionali previste metodologicamente dalla SNAI e la tempistica con la quale i documenti strategici delle aree da parte del Comitato nazionale che deve raccogliere il parere istruttorio positivo di tutti i molteplici attori coinvolti in un approccio multisistema che richiede necessariamente moltissimo tempo per mettere in relazione attori, norme e procedure.

Al capitolo 4 sono illustrate le misure adottate per dare adeguata pubblicità al Programma (articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione). L’Autorità di gestione nel corso del 2018 è stata impegnata nell’attività di pianificazione, coordinamento e controllo sul servizio di sviluppo e attuazione del Piano di Comunicazione (PdC) del PSR. La fase esecutiva del servizio ha previsto la realizzazione di n. 156 output, nell’ambito delle 9 Aree di attività nelle quali è articolato il PdC, in funzione dei tre target di riferimento: beneficiari, *stakeholders* e cittadinanza. Tra le attività completate, si segnalano, in particolare, per quanto riguarda il target “*stakeholders*”: l’organizzazione di workshop tematici (n. 3; 193 partecipanti) e del seminario di apertura della Conferenza Regionale dell’Agricoltura e dello sviluppo rurale (Padova, 14/12/2018; 250 partecipanti e diretta streaming con 300 partecipanti e oltre 1.000 persone raggiunte), oltre all’azione di mailing mirato “Comunicazione al Partenariato” (n. 28 comunicazioni; media lettori 41,61%). Rispetto alle iniziative finalizzate direttamente ai “beneficiari”, si evidenziano invece: gli incontri informativi sul territorio “I dialoghi del PSR” (n. 7; novembre 2018; 629 partecipanti); le pubblicazioni “Vademecum PSR” per agevolare la presentazione delle domande ed il “Planner PSR 2019” che promuove il Programma ed i bandi, oltre al video tutorial sugli errori più frequenti in fase di presentazione della domanda di aiuto, e le campagne pubblicitarie (n. 2) e *digital* per la promozione degli eventi. Nell’ambito delle azioni in funzione della “cittadinanza”, si richiamano gli eventi promozionali rivolti al sottotarget specifico “giovani generazioni”, articolati in un Concorso per bambini e famiglie (“Agricoltura che avventura!”), un Concorso di Idee per studenti degli Istituti Agrari, un Concorso di mobilità internazionale (UE) per studenti universitari, con il supporto dell’opuscolo “Bussola del PSR”, in formato cartaceo e video, di apposite campagne pubblicitarie (n. 2) e *digital* volte alla promozione delle iniziative, oltre che di specifici incontri informativi presso gli Istituti agrari (n. 2; 300 partecipanti). A livello più generale, si rilevano inoltre le interviste ai beneficiari del PSR e le relative schede tecniche (n. 47) per l’implementazione del database “buone pratiche” del PdC e l’attivazione delle “Storie di sviluppo rurale” sul sito; la campagna pubblicitaria a supporto del PdC (n. 1), le campagne di *digital marketing* (n. 4) sui canali social (Facebook e Twitter), le azioni di posizionamento e ottimizzazione dei motori di ricerca (n. 5) e l’attività quotidiana di animazione dei canali social (Facebook, Twitter e Instagram). Ai fini della valutazione dell’efficacia, è stato realizzato il monitoraggio di *customer satisfaction* sulla newsletter regionale “Sviluppo Rurale”.

Al capitolo 7 la Relazione Annuale di Attuazione contiene:

- la risposta alle 30 domande di valutazione (regolamento UE n. 808/2013, allegato V)
  - 1-18 relative alle Focus area
  - 19-21 relative a altri aspetti del PSR
  - 22-30 relative agli obiettivi a livello dell'Unione
- Tabella degli indicatori di risultato
- Tabella degli indicatori di impatto.

Il capitolo 7 descrive il contributo del PSR agli obiettivi generali dell'Unione europea sulla competitività del settore agricolo, i temi ambientali e climatici e lo sviluppo territoriale equilibrato, che è da ricercare principalmente nel sostegno al processo, già in atto da diversi anni in ambito regionale, di espansione quantitativa e miglioramento qualitativo dei sistemi agricoli e rurali volti a: (i) promuovere la diffusione della conoscenza e dell'innovazione; (ii) potenziare la redditività delle aziende agricole e l'organizzazione della filiera alimentare; (iii) favorire un uso più sostenibile delle risorse naturali acqua e suolo; (iv) ostacolare le minacce agli habitat e alla biodiversità da essi dipendenti o condizionati; (v) contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ad essi; (vi) promuovere lo sviluppo economico nelle zone rurali.

PROMUOVERE LA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA E DELL'INNOVAZIONE

- ✓ *Promuovere la conoscenza nel settore agricolo e nelle zone rurali*

L'innalzamento continuo del livello della conoscenza degli operatori agricoli e l'acquisizione di nuove competenze, sia tecnico-gestionali sia relazionali con altri enti e imprese, sono una priorità del PSR, per il miglioramento economico e ambientale dell'impresa e per affrontare le nuove sfide dell'innovazione e del mercato, sviluppata attraverso la realizzazione di numerosi corsi di formazione e azioni d'informazione.

La diffusione della conoscenza realizzata attraverso i corsi di formazione e le azioni d'informazione ha complessivamente coinvolto n. 17.210 aziende agricole, pari al 27,2% delle imprese agricole attive in Veneto nel 2018. Il numero totale di persone formate entro dicembre 2018, ammonta a 19.706, di cui 6.421 giovani con età non superiore a quarant'anni (32,6% del totale). I partecipanti ai corsi di formazione conclusi hanno acquisito conoscenze tecnico-economiche per la gestione dell'azienda agricola, la diversificazione delle attività, la sicurezza nei luoghi di lavoro e nuove competenze in materia di utilizzo dei prodotti fitosanitari. Le azioni d'informazione hanno aggiornato le conoscenze sulla diversificazione produttiva ed economica nelle aziende agricole, la condizionalità ambientale, l'agricoltura biologica, il miglioramento dell'ambiente e la sostenibilità in agricoltura.

- ✓ *Rafforzare i legami tra sistema della ricerca e imprese per l'innovazione*

Il PSR ha promosso il rafforzamento dei legami tra sistema della ricerca e imprese con azioni di cooperazione finalizzate all'innovazione nei diversi settori dello sviluppo rurale. Le azioni di cooperazione realizzate riguardano la fase di "innovation brokering" svolta dai soggetti promotori dei GO del PEI, finalizzata all'individuazione dell'idea innovativa, dei soggetti da coinvolgere, all'informazione sul territorio e alla predisposizione degli studi di fattibilità e della proposta di piano delle attività.

Il principale elemento positivo che emerge dalla valutazione riguarda la tipologia di partner capofila, nella maggior parte dei progetti appartenente al sistema produttivo (aziende agricole, imprese cooperative, consorzi, ecc.). Il secondo elemento è la concretezza delle problematiche affrontate dalle imprese nello scambio di esperienze e conoscenze operative sullo specifico tema e nella definizione degli obiettivi. In molti casi, i progetti affrontano temi di natura economica e ambientale tra loro correlati, evidenziando come le imprese abbiano ben compreso la necessità di ricercare soluzioni compatibili su entrambi gli aspetti (es. produttività e sostenibilità degli allevamenti o delle coltivazioni, valorizzazione delle produzioni locali e conservazione ambientale). I risultati di questo scambio di conoscenze ed esperienze e il materiale tecnico-informativo prodotto dai ricercatori coinvolti sono stati messi a disposizione degli agricoltori e dei tecnici durante gli incontri e spesso divulgati anche tramite siti web.

POTENZIARE LA REDDITIVITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE E L'ORGANIZZAZIONE DELLA FILIERA ALIMENTARE

- ✓ *Migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole e favorire l'ingresso dei giovani agricoltori*

Il PSR descrive una situazione in cui la competitività delle aziende agricole regionali presenta da una parte dinamiche di crescita, dall'altra numerosi elementi di ritardo in relazione alle evoluzioni della struttura

tecnico-produttiva ed economica delle imprese con differenze tra i vari ordinamenti produttivi e le diverse aree territoriali. Negli ultimi anni si conferma la crescita delle dimensioni medie aziendali, risultato del forte calo delle aziende agricole, soprattutto di piccole dimensioni la cui superficie è stata assorbita da aziende più grandi e specializzate. Tra il 2010 e il 2013 la quota di aziende con una produzione standard inferiore ai 15.000 euro è passata dal 57% al 46%, mentre la quota superiore a 100.000 euro è passata dall'8% al 12%. Sebbene la quota di imprenditori di età inferiore ai 40 anni rappresenti solo il 7,2% degli imprenditori (dato leggermente inferiore alla media nazionale di 7,9%), negli ultimi anni è migliorata la struttura per età delle aziende agricole regionali grazie alle dinamiche positive dell'imprenditoria giovanile: la quota di giovani agricoltori under 35 anni è cresciuta dal 20% (nel 2011) al 24% (nel 2017). A questi dati si aggiungono i risultati positivi raggiunti nei primi anni di attuazione del PSR con l'attivazione del Pacchetto Giovani che ha finanziato 831 giovani agricoltori. Le aziende condotte dai giovani finanziate dal PSR rappresentano lo 0,7% delle aziende agricole regionali e l'1,3% delle imprese agricole iscritte alla CCIAA nel periodo 2016-2018. La redditività delle imprese agricole regionali, misurata come remunerazione dei fattori apportati dall'imprenditore (terra, capitale e lavoro), ha avuto un netto calo nel 2012 per poi risalire gradualmente negli anni successivi. Tra il 2013 e il 2016, il valore del reddito delle imprese per unità di lavoro familiare (ULA) è passato da 28.432 euro/ULA a 31.821 euro/ULA (fonte RICA). Tra il 2013 e il 2016 l'incidenza degli aiuti pubblici sul reddito è diminuita dal 44,97% al 38,14% (-15,2%); nel 2016 la quota dei pagamenti accoppiati e disaccoppiati del I Pilastro della PAC è preponderante per il sostegno al reddito (76% degli aiuti pubblici), sebbene diminuita rispetto al 2014 (-5,8%). D'altra parte, nello stesso triennio è aumentato del 45% il sostegno derivante da fonti diverse dal I Pilastro (PSR e altre fonti) che rappresentano il 24% degli aiuti pubblici.

In tale contesto il PSR è intervenuto sostenendo gli investimenti nelle aziende agricole regionali. In definitiva, il PSR ha sostenuto la ripresa del reddito delle aziende agricole beneficiarie contribuendo a un aumento del 23,9% del reddito per unità di lavoro familiare (RN/ULA) e producendo a livello regionale un aumento dell'1% del valore medio regionale del reddito delle imprese agricole familiari.

✓ *Creare un maggiore valore aggiunto per i produttori primari nella filiera alimentare*

Il Veneto è tra le regioni con il maggior numero di prodotti di qualità (DOP e IGP) a livello nazionale (n. 39 prodotti riconosciuti su n. 299 complessivi) e nella regione è diffuso un articolato sistema di aggregazione degli operatori delle filiere agroalimentari e di cooperazione soprattutto nei settori lattiero caseario, vitivinicolo e dell'ortofrutta, fattori chiave per migliorare il potere contrattuale rispetto alla distribuzione e al trasferimento dei margini verso il settore agricolo.

In tale contesto il PSR è intervenuto favorendo l'adesione ai regimi di qualità e le azioni di informazione e promozione dei prodotti di qualità, lo sviluppo di filiere corte e l'introduzione d'innovazioni nei processi produttivi e per l'adeguamento dei prodotti alle richieste del mercato. La trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli è fondamentale nell'integrazione di filiera e la crescita di valore aggiunto per i produttori agricoli. Nelle imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli beneficiarie del PSR si è avverato il consolidamento e la stabilizzazione dei rapporti di fornitura con i produttori di base. Il vantaggio economico riconosciuto dalle imprese beneficiarie ai produttori di base è sintetizzato dall'indice valore degli acquisti/fatturato, che evidenzia il livello di remunerazione della materia prima, lavorata e trasformata, per ogni euro di fatturato conseguito. Nelle imprese beneficiarie, l'indice si attesta nel 2017 al 73,8%, con un incremento dell'1,1% rispetto al 2013, evidenziando un miglioramento del grado di partecipazione dei produttori di base alla redistribuzione del valore aggiunto generato dalla filiera. Il corrispondente valore dell'indice, calcolato sui dati dell'indagine dell'Ufficio Studi di Mediobanca per le imprese alimentari del Nord Est, è pari al 68% e, nel periodo considerato, ha avuto una contrazione di 1,3 punti percentuali.

LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI, LA SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITÀ, LE AZIONI PER IL CLIMA

✓ *Salvaguardia della biodiversità e dei servizi ecosistemici*

Il PSR ha assicurato il mantenimento, il miglioramento e la diffusione delle *superfici agricole gestite a favore della biodiversità*, le quali raggiungono circa il 12% della SAU, risultato che oltrepassa l'obiettivo programmato e quello raggiunto nella precedente programmazione. L'azione del PSR si è focalizzata sugli *ecosistemi pratici*, in contrazione sul territorio regionale, provvedendo al mantenimento e al miglioramento delle condizioni ecologiche dei terreni agricoli coltivati a prati permanenti e pascoli e interessando il 92% della SAU regionale a foraggiere permanenti stimata al 2016, di cui il 74% collocati in ambiti di valore

naturalistico elevato dominati da praterie. Il PSR è intervenuto inoltre sul 7% dei *terreni a seminativi e colture permanenti* favorendo l'introduzione di sistemi di produzione meno intensivi, soprattutto in ambiti di valore naturalistico in classe di valore basso, dove maggiori sono i margini di miglioramento delle condizioni ecologiche. Molti interventi in questi ambiti, pur occupando superfici relativamente modeste, sono in grado di mantenere o migliorare il grado di qualità, connettività e diversità biologica negli agroecosistemi, determinando effetti favorevoli alla fauna selvatica e alla flora spontanea su superfici ben più ampie di quelle oggetto d'impegno.

Considerando gli effetti del PSR su tali agrosistemi, apprezzando le modalità operative specificatamente previste per la conservazione delle specie e degli habitat delle aree agricole e visti i risultati ottenuti nella precedente programmazione con misure analoghe, si ritiene che il PSR possa generare *effetti positivi sugli habitat degli uccelli agricoli*, assicurando la stabilizzazione e, in alcuni casi, il miglioramento dell'andamento delle popolazioni che contribuiscono all'indice FBI, con particolare riferimento alle specie legate alle foraggere permanenti e a quelle sensibili ai prodotti fitosanitari.

Per la conservazione e valorizzazione delle *risorse genetiche di interesse agrario*, il sostegno del PSR ha coinvolto 11 razze animali autoctone e il 70% dei capi presenti in regione al 2018. Si evidenzia il contributo all'incremento delle popolazioni di 4 razze ovine e di una razza bovina esclusive del Veneto, in situazione di pericolo di estinzione secondo la classificazione FAO.

#### ✓ *Gestione delle risorse idriche*

Il programma ha favorito la diffusione di pratiche/sistemi di gestione agricoli in grado di ridurre le pressioni negative (carichi di nutrienti) sulla *qualità delle acque*, in misura superiore agli obiettivi previsti (efficacia del 121%), grazie soprattutto alle elevate adesioni verificatesi nell'agricoltura biologica e negli interventi per la gestione sostenibile di prati e pascoli. Nella agricoltura interessate da tali interventi si stima una riduzione media del 41% (18,4 Kg/ha) del "surplus" (bilancio tra apporti e asportazioni) di azoto e del 21% (13,8 Kg/ha) quello del fosforo, rispetto alla gestione convenzionale. Risultati da considerarsi significativi in termini di riduzione % soprattutto dell'azoto, anche se inferiori nei valori assoluti rispetto a quelli ottenuti con il PSR 2007-13. L'impatto a livello regionale, ovviamente condizionato dall'incidenza delle aree di intervento sulle totali, è stimato in una riduzione annuale complessiva del surplus di azoto del 3,8%, corrispondente a -2,6 Kg/ha di SAU totale; per il fosforo si ottengono valori rispettivamente del 4,3% e di 1,9 Kg/ha. Il miglioramento della qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei (se valutata in base all'andamento nella concentrazione di nitrati) rappresenta una prova indiretta degli impatti sullo "stato" della risorsa, derivanti dalla riduzione di uno dei principale fattori di "pressione" diffusa che ne condiziona le caratteristiche, cioè l'inquinamento da input agricoli. Riduzione alla quale il PSR ha plausibilmente contribuito, rafforzando ed accelerando una tendenza generale già in atto. La stima anche in termini quantitativi di tale contributo sarà oggetto dei prossimi approfondimenti valutativi.

Relativamente agli obiettivi di *tutela quantitativa delle risorse idriche in agricoltura*, la capacità di intervento entro il 2018 espressa dal Programma è ancora molto scarsa essendo ancora in fase di realizzazione i previsti investimenti fisici aziendali volti a rendere più efficiente l'uso dell'acqua a fini irrigui; primi risultati in tale direzione sono stati ottenuti dal proseguimento delle azioni di sostegno già avviate nel precedente periodo, per le quali si stima abbia determinato un risparmio idrico unitario "al campo" di 510 mc/ettaro (19%) che applicato ai circa 8.850 ettari interessati corrispondente ad una quantità totale di 4,5 mc/anno.

#### ✓ *Tutela del suolo*

Anche per tale obiettivo si raggiunge, entro il 2018, una capacità di intervento del PSR, in termini di estensione dei terreni agricoli gestiti in modo ad esso favorevole, superiore alle iniziali previsioni (indice di efficacia del 118%). Risultato questo coerente con quello raggiunto per il precedente obiettivo, data la citata "trasversalità" negli effetti ambientali che caratterizza molti degli interventi "a superficie". Il miglioramento delle caratteristiche e quindi delle funzioni (produttive, ambientali, climatiche) del suolo agricolo che gli interventi determinano sono stati valutati, in questa fase intermedia della Valutazione, in termini di aumento negli apporti di sostanza organica "stabile" al suolo, stimato in poco oltre gli 800 Kg/ettaro per anno (valore medio) e in complessive 18.761 t/anno se calcolato sull'insieme delle superfici agricole oggetto di intervento e considerate nella stima. L'impatto in termini di incremento del contenuto di sostanza organica presente nei primi 30 cm di suolo (assumendo una concentrazione di riferimento media dell' 1,5%) risulterebbe, secondo una prima stima approssimativa pari al 7,5%.

I risultati ed impatti relativi ai terreni agricoli non si ripropongono invece per i terreni forestali, rispetto ai quali si verifica una capacità di intervento, espressa come superfici agricole o forestali coinvolte, nel complesso inferiore ai già ridotti obiettivi programmati.

✓ *Mitigazione dei cambiamenti climatici per riduzione dei gas ad effetto serra ed assorbimento di carbonio e sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili*

I contributi forniti dal PSR agli obiettivi in materia di clima (in particolare nella mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (GHG) e di energia risultano diversificati per tipologia di interventi ed effetti specifici: il sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili (FER) nell'ambito degli interventi programmati nella FA.5C; la riduzione delle emissioni di GHG (e di ammoniaca) (FA.5D) a seguito del minore utilizzo di fertilizzanti azotati indotto dagli impegni agro-climatico-ambientali e per l'agricoltura biologica; l'aumento degli "assorbimenti" (stock) di carbonio nella sostanza organica del suolo e nella biomassa forestale (FA.4C e FA.5E). Complessivamente, tali effetti determinano una riduzione complessiva nelle emissioni di GHG di 76.011 t di CO<sub>2</sub> eq./anno, delle quali 14.750 t per riduzione dei fertilizzanti azotati, 57.145 t per assorbimenti di C nel suolo e nelle foreste e 4.115 t per produzione di energia da fonti rinnovabili (in sostituzione delle fonti fossili). Escludendo quest'ultime in quanto non attribuibili al settore Agricoltura secondo il sistema di classificazione IPCC (Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico), si ottiene un impatto sulle emissioni totali regionali del 2,2%. Inoltre, l'energia prodotta da impianti FER realizzati grazie al PSR, rappresenta appena lo 0,3% della produzione totale regionale.

Tali impatti intermedi sono ovviamente condizionati dalla limitatezza delle risorse finanziarie del PSR, riflettendone anche il suo attuale stato di attuazione: nella loro stima al 2018, infatti, ancora non è stato possibile considerare gli effetti degli investimenti in corso di realizzazione sia nel settore zootecnico volti alla migliore gestione delle deiezioni, sia nel campo delle FER. Si prevede pertanto un'evoluzione nel tempo di queste prime stime di impatto in funzione sia dell'avanzamento attuativo del PSR ma anche dell'evoluzione di tali Indicatori di contesto (emissioni di GHG, di ammoniaca e consumi energetici) per i quali le previsioni a livello nazionale prevedono spesso riduzioni, in conformità con gli obiettivi assunti a livello comunitario e internazionale, in fase di adeguamento.

PROMUOVERE LO SVILUPPO ECONOMICO NELLE ZONE RURALI

✓ *Favorire la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale*

Il PSR è intervenuto sull'obiettivo della diversificazione e dello sviluppo dell'economia rurale incentivando la nascita e lo sviluppo di attività extra-agricole produttive e di servizio, la creazione di reti e aggregazioni e la crescita delle competenze degli operatori. Il giudizio sul contributo del PSR è ancora prematuro, perché sono stati realizzati pochi interventi nell'ambito del solo TI 6.4.2. I progetti realizzati hanno riguardato infatti 12 microimprese esistenti (8% del valore obiettivo) che effettuano investimenti tradizionali: le iniziative finanziate nelle attività turistiche ripropongono modelli diffusi di ricettività; gli investimenti nelle attività artigianali riguardano il rinnovamento di macchinari per migliorare l'efficienza del processo senza diversificare il prodotto finale; solo 3 interventi riguardano strutture sociali per l'accoglienza e l'erogazione dei servizi alla popolazione. I posti di lavoro (1,31 unità di lavoro totali ULA) stimati sui 10 progetti conclusi, rappresentano il 3% del target (pari a 40 ULA). Tale dato, pur lontano dal valore obiettivo, è in linea con l'andamento della spesa pubblica realizzata (3%).

✓ *Promuovere le strategie di sviluppo locale nelle zone rurali*

Gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali selezionando tempestivamente nove GAL (DGR n. 1547 del 10/10/2016) le cui strategie riguardano il 31,49 % della popolazione rurale del Veneto (superando il target) e comprendono quasi tutti i Comuni ricadenti nelle aree D e C e il 22,9% dei Comuni ricadenti in area B.

I PSL si concentrano sul turismo sostenibile, sullo sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, sulla diversificazione economica e sociale nelle aree rurali, sulla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale delle aree rurali e sullo sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile. Le disposizioni attuative previste dal PSR unitamente all'azione di costante accompagnamento effettuata dalla Regione ai GAL e l'esperienza maturata dai GAL stessi nella trascorsa programmazione, hanno favorito l'implementazione tempestiva ed efficace delle Strategie di sviluppo locale con la pubblicazione di 158 bandi, selezione dei progetti e concessione degli aiuti. La spesa pubblica realizzata al 31.12.2018 da Leader ha raggiunto in Veneto il 19,5% (Italia 8,9%) della dotazione finanziaria totale destinata alla Misura 19.

I contributi forniti dal PSR al rafforzamento di servizi alla popolazione comprendono interventi per il turismo sostenibile e per il miglioramento del patrimonio storico culturale realizzati nelle aree Leader attraverso i GAL e negli altri territori rurali con interventi sostenuti a livello regionale. Gli effetti sono condizionati dall'avanzamento delle operazioni: le operazioni realizzate riguardano infatti gli interventi dei GAL mentre quelle regionali, avviate nel 2017, sono in corso di realizzazione. Gli aiuti liquidati dai GAL per lo sviluppo del turismo sostenibile e la riqualificazione del patrimonio culturale dei villaggi e del paesaggio rurale, rappresentano il 36% degli aiuti liquidati dal TI 19.2.1.

I 27 progetti conclusi interessano la popolazione residente in 25 Comuni, pari al 9,37% della popolazione rurale. Le iniziative soddisfano sia i criteri di selezione di natura territoriale previsti dai bandi, privilegiando la localizzazione nelle aree a maggiore ruralità, in aree protette, sia i principi riguardanti l'integrazione degli interventi negli itinerari ambientali, culturali e turistici della regione, il coordinamento degli investimenti con le strategie nel settore del turismo e del turismo rurale.

I contributi forniti dal PSR all'obiettivo occupazionale in ambito Leader (98 ULT) discendono dagli aiuti forniti alle imprese agricole ed extra agricole che rappresentano il 54% degli aiuti liquidati.

La maggior parte degli aiuti è stata utilizzata per il miglioramento delle attività esistenti: le aziende agricole acquistano macchinari e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento benessere animale e conservazione suolo (59 aziende sovvenzionate) e diversificano le attività con investimenti sugli immobili con prevalente funzione agrituristica (12 aziende). Solo quattordici delle 87 microimprese acquisiscono punteggio sul criterio relativo alle nuove imprese. La stima dei posti di lavoro effettuata sui 134 progetti conclusi, più due progetti in trascinamento dal PSR 2007-2013, sulla base dei risultati della trascorsa programmazione, riconduce a un numero stimato di 15 ULT, il 15% del valore target. Tale risultato è condizionato dalla ridotta numerosità delle operazioni concluse (circa il 30% degli aiuti liquidati) rispetto alle operazioni già ammesse a finanziamento.